

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

449° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 1990

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

2 ^a - Giustizia	<i>Pag.</i>	3
6 ^a - Finanze e tesoro	»	4
7 ^a - Istruzione	»	11
10 ^a - Industria	»	18
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	19

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	26
---------------------------	-------------	----

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 1990

146^a Seduta

Presidenza del Presidente
COVI

La seduta inizia alle ore 17,30.

IN SEDE CONSULTIVA

Pozzo ed altri: Riordino generale del sistema radiotelevisivo nazionale (140);

Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (1138);

Macaluso ed altri: Disposizioni generali per la regolamentazione del sistema delle comunicazioni di massa e norme per la garanzia della libertà di concorrenza e del pluralismo dell'informazione (1159)

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il presidente COVI propone, in considerazione di concomitanti impegni di alcuni componenti la Commissione, di rinviare l'esame dei disegni di legge alla seduta già convocata per giovedì 15 febbraio alle ore 16,30.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 17,35.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 1990

209^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BERLANDA

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Merolli e Susi e per il tesoro Pavan.

La seduta inizia alle ore 17,15.

IN SEDE REFERENTE

Norme in materia di gioco del lotto e di concorsi ed operazioni a premio (1897-ter) (Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 1990, dell'articolo 17 del disegno di legge n. 1897) (Esame e rinvio)

Il senatore BEORCHIA riferisce sul disegno di legge in titolo, ricordando come esso sia il risultato dello stralcio, approvato dall'Assemblea del Senato nella seduta del 24 gennaio, dell'articolo 17 del disegno di legge n. 1897 recante disposizioni per la gestione produttiva dei beni immobili dello Stato e disposizioni in materia tributaria.

Il relatore riferisce che la sua idea originaria era quella di proporre una scomposizione dell'articolo unico in tre articoli, dei quali il primo riproducesse il comma 1, il secondo i commi dal 2 al 5 e il terzo le disposizioni di carattere sanzionatorio. Tuttavia, fa rilevare che, a causa dello stretto collegamento tra il comma 1 ed il contenuto del disegno di legge n. 1972, si renderebbe necessaria, qualora quest'ultimo provvedimento fosse approvato, la soppressione del richiamato comma 1; preannuncia in tal senso la presentazione di un emendamento.

Il relatore passa successivamente ad illustrare il contenuto dell'articolo unico del provvedimento.

Il comma 1 eleva a lire 1.250.000 il limite entro cui le vincite del lotto vengono pagate dal ricevitore, limite che è attualmente fissato in lire 250.000.

Con il comma 2 vengono apportate una serie di modifiche alle disposizioni del Regio decreto-legge n. 1933 del 1938, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 973 del 1939 riguardante i concorsi e le operazioni a premio. Si stabilisce, in particolare, il passaggio dal regime di autorizzazione, attualmente previsto, ad un regime di comunicazione.

Tale comunicazione deve essere inviata al Ministero delle finanze se il valore della massa dei premi è superiore a 100 milioni o, negli altri casi, all'Intendenza di finanza della provincia in cui ha sede il soggetto che intende effettuare il concorso o l'operazione a premio.

Le attività concernenti i concorsi e le operazioni a premio non possono essere iniziate prima che sia trascorso il termine di trenta giorni dall'invio della comunicazione. Entro tale termine, il concorso e l'operazione a premio possono essere vietati con motivato decreto del Ministro delle finanze o dell'Intendente di finanza; trascorso tale termine senza che l'Amministrazione si sia pronunciata, si formerà il cosiddetto «silenzio-assenso».

Con il comma 3 si prevede che con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con i Ministri dell'interno e dell'industria, del commercio e dell'artigianato, verranno apportate le necessarie modifiche al regolamento di attuazione di cui al Regio-decreto n. 1077 del 1940.

Infine, in relazione al passaggio dal regime di autorizzazione al regime di comunicazione, viene introdotta, per il comma 5, una nuova formulazione delle disposizioni che recano sanzioni in caso di organizzazione di concorsi ed operazioni a premio abusive.

In conclusione, il relatore dopo aver ricordato che il provvedimento in titolo nasce dalla necessità di semplificare l'*iter* procedurale per le manifestazioni di carattere promozionale che hanno assunto una vasta diffusione nel nostro paese, ne auspica una rapida approvazione da parte della Commissione.

Il presidente BERLANDA nell'annunciare che sono stati già presentati alcuni emendamenti al provvedimento, dichiara aperta la discussione generale.

Interviene il senatore FAVILLA che, dopo aver individuato quale obiettivo del disegno di legge la semplificazione delle procedure per l'effettuazione dei concorsi e delle operazioni a premio, a vantaggio degli operatori e dell'Amministrazione finanziaria, paventa l'emergere di problemi di natura organizzativa a causa della individuazione delle Intendenze di finanza quali destinatarie della comunicazione. Da ciò potrebbe conseguire la perdita del controllo sistematico su questo tipo di manifestazioni a premio, ed in particolare su quelle in cui la consegna del premio è collegata al perseguimento di un particolare risultato. Tuttavia, ritiene che il Governo, nel presentare il provvedimento, abbia già effettuato una propria valutazione in merito a tale problema e che pertanto potrà risolvere il problema stesso con un successivo atto amministrativo.

L'oratore annuncia quindi la presentazione di un emendamento inteso a ridurre la tassa sulle operazioni a premio dal 20 al 10 per cento, prevedendo che la presunta riduzione del gettito da esso recata potrà essere compensata da maggiori introiti derivanti dalla riorganizzazione del settore.

Il senatore FORTE, pur concordando con le finalità del suddetto emendamento, volto a rendere più vantaggiose le campagne commer-

ciali delle imprese, ritiene che la riduzione dei costi per l'Amministrazione recata dalla riorganizzazione delle procedure, debba essere documentata e non già lasciata a generiche valutazioni che renderebbero difficile l'identificazione di una adeguata copertura del minor gettito. In conclusione, ritiene che il provvedimento debba essere esaminato valutando le esigenze dei consumatori, delle imprese e dell'erario per poter poi decidere se scoraggiare o meno il fenomeno.

Il senatore GAROFALO, pur apprezzando il passaggio ad un regime di comunicazione che semplifica le procedure e l'organizzazione delle manifestazioni a premio, ritiene che rimangano insoluti i problemi di disinformazione e di controllo a livello centrale conseguenti all'invio delle comunicazioni alle intendenze di finanza: in conclusione, la regolamentazione organica della materia sembra mancare di una disciplina stringente dei controlli.

Il relatore BEORCHIA, replicando al senatore Garofalo, afferma che la disciplina dei controlli è rinvenibile nel regolamento vigente e che essa potrà trovare maggiore attenzione nel nuovo regolamento previsto al comma 3 del provvedimento.

Il presidente BERLANDA, essendosi il Governo riservato di intervenire successivamente in sede di esame degli emendamenti al disegno di legge, propone quale termine per la presentazione degli emendamenti le ore 20 di questa sera, in modo che gli emendamenti stessi possano essere trasmessi alla 5^a Commissione per il prescritto parere.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

Deputati Patria ed altri; Russo ed altri; Andreoli: Modificazioni alla legge 2 agosto 1982, n. 528, sull'ordinamento del gioco del lotto (1972), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 20 dicembre scorso.

Il senatore SANTALCO, dopo aver riassunto brevemente l'iter del provvedimento, ricorda come siano stati presentati da parte sua due emendamenti: il primo (2.1), recependo una condizione posta nel parere reso dalla 1^a Commissione, all'articolo 2, comma 1, numero 4, sopprime le parole da «Il capitolato» fino alla fine del periodo, mentre il secondo sostituisce interamente l'articolo 5 ed è volto a riformulare meglio l'articolo stesso, senza alterarne tuttavia il contenuto. Il relatore presenta poi un emendamento (8.1), interamente sostitutivo dell'articolo 8, con il quale vengono recepite alcune osservazioni contenute nel parere della 2^a Commissione; per quanto riguarda gli altri emendamenti presentati dai senatori Ianniello e De Cinque, invita i presentatori a

ritirarli al fine di accelerare l'approvazione del provvedimento, che comunque dovrà tornare alla Camera dei deputati.

Interviene quindi il senatore GAROFALO, il quale ricorda come il provvedimento in esame rappresenti il frutto di un lungo lavoro e di un delicato equilibrio raggiunto presso l'altro ramo del Parlamento; se non si vuol compromettere l'approvazione definitiva del disegno di legge - continua l'oratore - occorrerà non apportare modifiche di carattere sostanziale. In particolare, dichiara tuttavia di condividere il contenuto degli emendamenti 2.1, 5.1 e 8.1 presentati dal relatore, mentre invita i senatori Ianniello e De Cinque a ritirare gli altri emendamenti.

Il senatore IANNIELLO - che interviene successivamente - dichiara di ritirare i propri emendamenti, rispettivamente agli articoli 2, 4, 5 (due emendamenti) e 6.

Afferma poi che il ritiro degli emendamenti stessi è motivato dalla necessità di approvare in tempi rapidi il provvedimento, considerato che ulteriori ritardi non fanno che agevolare il lotto clandestino. Alcuni di tali emendamenti - egli continua - sono assai validi, come per esempio quello che prevede l'abolizione della ritenuta del 2 per cento sui proventi del lotto a favore di un fondo previdenziale per il personale addetto al lotto stesso: ritiene tale ritenuta assolutamente non divisibile e spera che il Governo si impegni per il futuro a rivederla.

Il relatore SANTALCO dichiara di associarsi alle considerazioni del senatore Ianniello.

Il sottosegretario SUSI - che ha poi la parola - ringrazia il senatore Ianniello per il ritiro dei propri emendamenti, cosa questa che permetterà la definitiva approvazione, in tempi celeri, del provvedimento stesso anche presso l'altro ramo del Parlamento. Dichiara poi di condividere le osservazioni del senatore Ianniello per quanto riguarda la ritenuta del 2 per cento sui proventi del lotto a favore di un apposito fondo per il personale; a tal proposito, sottolinea come il Governo cercherà di rivedere appena possibile tale norma. Si dichiara infine favorevole agli emendamenti 2.1, 5.1 e 8.1 presentati dal relatore.

Il presidente BERLANDA, rilevato come siano pervenuti i pareri delle Commissioni consultate ed in particolare quelli della 1^a, della 2^a e della 5^a Commissione, dichiara che si può procedere alle votazioni.

È approvato l'articolo 1 senza modifiche.

In sede di esame dell'articolo 2, è approvato l'emendamento 2.1 del relatore Santalco che sopprime il riferimento al capitolato d'onori da sottoporre preliminarmente al parere delle Commissioni parlamentari competenti.

È quindi approvato l'articolo 2 con tale modifica.

Posti separatamente in votazione, vengono poi approvati, senza modifiche, gli articoli 3 e 4.

In sede di esame dell'articolo 5, è approvato l'emendamento del relatore 5.1, interamente sostitutivo dell'articolo.

Posti separatamente in votazione vengono poi approvati gli articoli 6 e 7 senza modifiche.

In sede di esame dell'articolo 8, è approvato l'emendamento 8.1 del relatore, interamente sostitutivo dell'articolo, il quale recepisce il contenuto del parere reso dalla 2^a Commissione.

Posti separatamente in votazione vengono infine approvati, senza modifiche, gli articoli 9 e 10 e quindi il disegno di legge nel suo complesso.

Candioto ed altri: Disposizioni per lo stoccaggio di zucchero SIF (865)

(Discussione ed approvazione)

Su proposta del Presidente, nell'iniziare la discussione in sede deliberante del disegno di legge in titolo, si dà per acquisito alla nuova fase procedurale, l'esame già svolto dalla Commissione, in sede referente, nelle precedenti sedute del 5 aprile, del 10 maggio e del 13 dicembre 1989.

Il senatore BEORCHIA, in sostituzione del relatore Ricevuto assente, riassume brevemente il contenuto del provvedimento, pronunciandosi per la sua approvazione.

Il sottosegretario SUSI si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Posto in votazione, è quindi approvato il disegno di legge nel suo articolo unico.

Pizzol ed altri: Aumento dell'assegno vitalizio per i cavalieri dell'Ordine di Vittorio Veneto (1039)

(Discussione e rinvio)

Su proposta del Presidente, nell'iniziare la discussione in sede deliberante del disegno di legge in titolo, si dà per acquisito alla nuova fase procedurale, l'esame già svolto dalla Commissione, in sede referente, nelle precedenti sedute del 15 e 16 febbraio 1989 e del 20 dicembre 1989.

Il presidente BERLANDA propone, infine, di prendere come testo base quello già approvato dalla Commissione, in sede referente, nella seduta del 20 dicembre scorso: di conseguenza a tale testo andranno riferiti gli eventuali emendamenti.

Convieni la Commissione.

Il relatore NERI, riassumendo brevemente il contenuto del provvedimento, si esprime per la sua approvazione.

Il presidente BERLANDA rileva come in data 8 marzo 1989 la 5^a Commissione abbia espresso un parere favorevole sul provvedimento, subordinato all'accoglimento di alcune condizioni, peraltro già accolte in sede di approvazione del disegno di legge in sede referente. Tuttavia sembrano essere sorti alcuni problemi in merito a tale parere in quanto, tra l'altro, la decorrenza dei benefici previsti decorre dal 1° gennaio 1989; in effetti, ai sensi delle norme vigenti sulla contabilità, ai fondi relativi a tale anno, non si può più attingere, per cui la decorrenza dovrebbe eventualmente essere spostata al 1° gennaio 1990.

Il sottosegretario PAVAN conferma quanto testè sottolineato dal Presidente.

Il relatore NERI presenta, quindi, due emendamenti rispettivamente, all'articolo 1, con il quale vengono soppresse le parole «A decorrere dal 1° gennaio 1989», e all'articolo 3, riguardante la copertura finanziaria, con il quale il riferimento all'anno 1989 viene cambiato con il riferimento all'anno 1990.

Il presidente BERLANDA fa presente che tali emendamenti saranno trasmessi alla 5^a Commissione per il relativo parere.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

Scevarolli ed altri: Istituzione della sede decentrata della Scuola centrale tributaria «Ezio Vanoni» nell'edificio vanvitelliano sito nel comune di Scafati (approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (92-B)
(Discussione e rinvio)

Il senatore LEONARDI, in sostituzione del relatore Pizzol momentaneamente assente, riferisce sul provvedimento, ricordando, in primo luogo, come il Senato abbia licenziato, a suo tempo, un testo il quale prevedeva l'acquisizione, da parte del Comune di Scafati, del fabbricato attribuito al Vanvitelli. Successivamente, nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, il provvedimento ha sostanzialmente cambiato di contenuto, prevedendosi che nel citato immobile (che continuerà ad essere di proprietà dei Monopoli di Stato) venga istituita una sede decentrata della Scuola Centrale Tributaria «Ezio Vanoni». L'oratore sottolinea l'opportunità dell'istituzione di sedi decentrate di tale Scuola in quanto queste, essendo più vicine ai luoghi di lavoro e di residenza del personale dell'Amministrazione finanziaria, incentiveranno la frequenza ai corsi, peraltro permettendo un sensibile risparmio in termini di corresponsione di indennità di missione. Dopo aver ricordato come anche in occasione della recente legge di riforma delle dogane fosse previsto l'aggiornamento professionale del relativo personale, si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento.

Ha quindi la parola il senatore PIZZOL, il quale sottolinea, in primo luogo, come il provvedimento oggi all'esame della Commissione abbia un contenuto del tutto diverso da quello a suo tempo approvato dal Senato. Senza entrare nel merito della necessità di istituire una sede

decentrata della Scuola Tributaria in Scafati, occorre dire che sarebbe stato molto più corretto, da parte dell'altro ramo del Parlamento, respingere il provvedimento così come approvato dal Senato e proporre uno nuovo di contenuto analogo a quello oggi in esame. Per questi motivi si dichiara infine contrario al testo del disegno di legge n. 92-B.

Il senatore BRINA - che interviene successivamente - rileva come il mutamento di contenuto del provvedimento sia intervenuto in relazione a nuovi fatti e a nuove valutazioni emerse presso la Camera dei deputati; si dichiara infine favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Il presidente BERLANDA, dopo aver sottolineato la necessità di fare ordine in tutta la materia riguardante l'istituzione di sedi decentrate della Scuola Centrale Tributaria al fine di favorire l'aggiornamento professionale del personale dell'Amministrazione finanziaria, invita il Governo ad esprimere la propria posizione sulla questione.

Il sottosegretario SUSI chiede una breve pausa di riflessione, anche considerato che il provvedimento è stato seguito, presso l'altro ramo del Parlamento, da altro sottosegretario, in modo tra l'altro da riportare in sede ministeriale le obiezioni formulate dai vari Commissari oggi intervenuti.

Il senatore GAROFALO dichiara di comprendere la richiesta testè avanzata dal rappresentante del Governo, anche se occorre sottolineare come, alla Camera dei deputati, il Governo stesso si sia dichiarato favorevole all'istituzione, in Scafati, di una sede decentrata della Scuola Centrale Tributaria. Peraltro si tratta, nel caso di specie, di una migliore utilizzazione del fabbricato, che altrimenti sarebbe stato ceduto al Comune per scopi tuttora sconosciuti.

Il senatore BEORCHIA si dichiara assai perplesso per il fatto che il provvedimento oggi all'esame della Commissione è del tutto diverso da quello approvato a suo tempo dal Senato: in questo senso, dichiara di condividere le obiezioni avanzate dal senatore Pizzol. L'oratore si chiede poi se il Governo dovesse proprio utilizzare un provvedimento legislativo per istituire una sezione decentrata della Scuola Tributaria o se invece era possibile, molto più correttamente, agire in tal senso per via amministrativa. Sottolinea infine l'opportunità di modificare il provvedimento, se non altro per il riferimento che viene fatto all'anno 1989 nel comma 2, dell'articolo 2, per quanto riguarda la copertura.

Il seguito dell'esame viene poi rinviato.

VARIAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente BERLANDA comunica che la seduta già convocata per domani, mercoledì 14 febbraio alle ore 10, avrà invece inizio alle ore 11,30.

La seduta termina alle ore 18,45.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 1990

158^a Seduta*Presidenza del Presidente*
SPITELLA

Interviene il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Ruberti.

La seduta inizia alle ore 18.

IN SEDE REFERENTE**Bompiani: Norme sul piano quadriennale di sviluppo dell'università e sull'istituzione di nuove università (1660)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 1 febbraio scorso.

Il presidente SPITELLA ricorda che nell'ultima seduta si era concluso l'esame dell'articolato proposto dal Comitato ristretto e si era convenuto che i Gruppi valutassero l'opportunità di chiedere al Presidente del Senato il passaggio alla sede deliberante. Nel frattempo sono emerse alcune questioni che necessitano di un ulteriore momento di riflessione: infatti sia il Governo che alcuni componenti della Commissione hanno predisposto alcune proposte di modifiche al testo coordinato.

Il ministro RUBERTI in primo luogo propone di inserire esplicitamente nella legge di programmazione una riserva del 40 per cento dei finanziamenti per i piani a favore delle università del Sud. In tal modo si potrebbe dare una risposta tempestiva alle preoccupazioni di riequilibrio che, specie in questo momento, da più parti vengono rappresentate.

Occorrerebbe inoltre inserire all'articolo 19, relativo ai corsi di laurea decentrati, anche il corso di laurea in ingegneria gestionale presso Vicenza, già previsto nel piano 1986-90 e che solo per errore

materiale è stato omissso. Il Ministro propone inoltre di non porre alcun termine alle università per la presentazione delle proposte relative al piano 1991-1993; ritiene invece congruo definire in sei mesi dall'entrata in vigore della legge il termine entro cui il piano deve essere presentato al Parlamento.

Il Presidente SPITELLA, accogliendo la proposta del Ministro, propone di modificare il comma 1 dell'articolo 20 stabilendo che ai fini dell'adozione del piano il termine entro cui esso è presentato al Parlamento è di sei mesi, sopprimendo quindi il riferimento al termine per la presentazione dei piani da parte delle università.

Alla richiesta del senatore Vesentini di sapere se la riserva proposta dal Ministro a favore delle università del Sud riguarda complessivamente le risorse destinate sia al piano quadriennale che alla istituzione delle nuove università, il Ministro risponde affermativamente.

Il senatore SANESI dichiara la ferma opposizione del Gruppo del Movimento sociale-Destra nazionale alla richiesta di passaggio alla sede deliberante qualora venga mantenuto l'articolo 10 nel testo approvato che precostituisce una inaccettabile situazione di privilegio per alcuni professori dell'università di Catania.

Il senatore VESENTINI condivide le argomentazioni del senatore Sanesi in ordine al testo dell'articolo 10, ma ritiene che l'intero provvedimento debba essere rivisto prima di poter consentire al passaggio alla sede deliberante. Infatti ricorda che il testo approvato è il risultato di un lungo e sofferto dibattito durante il quale il Gruppo della Sinistra indipendente ha proposto numerosi emendamenti, sistematicamente respinti. Ricorda in particolare le perplessità manifestate in ordine al comitato tecnico per la programmazione universitaria e che oggi non possono che essere confermate. Pur riconoscendo l'urgenza di definire un provvedimento di notevole importanza, specie in un momento così delicato per l'università italiana, ritiene opportuna una brevissima pausa di riflessione, magari attraverso una nuova riunione del Comitato ristretto, per rivedere le questioni più controverse, nell'ottica di giungere ad una diversa intesa sul testo definitivo che possa venire incontro alle esigenze rappresentate dalla sua parte politica.

La senatrice ALBERICI si associa alle considerazioni del senatore Sanesi in ordine all'articolo 10 e condivide quanto sostenuto dal senatore Vesentini: prima di decidere l'eventuale passaggio alla sede deliberante occorrerà rivedere i punti qualificanti di questo provvedimento, la cui urgenza è innegabile specie in un momento in cui è grande l'attenzione al mondo dell'università, ma che ancor di più deve portare a soluzioni quanto più aderenti alle esigenze complessive.

Il senatore BOMPIANI sottolinea la necessità di definire con urgenza il provvedimento all'esame della Commissione per dare una tempestiva risposta ai notevoli problemi dell'università che, specie in

questo momento, sono al centro dell'attenzione generale. Ricorda che il testo approvato è il frutto di un lungo lavoro al quale hanno partecipato attivamente tutti i Gruppi, di maggioranza e di opposizione, prima in Comitato ristretto e poi in sede plenaria, senza chiusure pregiudiziali. Pur essendo contrario ad un rinvio *sine die* condivide l'opportunità di rivedere il testo nelle sue parti salienti, per definire però entro giovedì, in una nuova seduta di Commissione, la decisione finale. In ordine alle proposte del Governo, dichiara di condividere sia quella di riservare la quota del 40 per cento dei finanziamenti alle università del Sud, che quella di riparare ad una omissione inserendo nell'articolo 19 anche il corso di laurea in ingegneria gestionale a Vicenza. A questo proposito ribadisce che il provvedimento, nella parte relativa alle norme transitorie, non è altro che l'attuazione delle disposizioni contenute nel piano 1986-90.

Il relatore ZECCHINO conviene sulla proposta di rimandare la decisione definitiva sul provvedimento per esperire un tentativo di mediazione tra i diversi Gruppi.

Ricorda che in sede di Comitato ristretto si decise di inserire una serie di norme transitorie proprio per permettere l'attuazione del piano 1986-90 che dopo l'entrata in vigore della legge istitutiva del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica paradossalmente era diventato irrealizzabile.

In ordine agli emendamenti presentati dal Governo, esprime un vivo apprezzamento per la proposta di riservare una quota del 40 per cento dei finanziamenti alle università del Sud che recepisce quanto, in sede di esame del piano 1986-90, aveva egli stesso sostenuto preannunciando la presentazione di un apposito ordine del giorno.

Ritiene opportuno procedere anche informalmente al confronto sui problemi che oggi sono stati sollevati sul testo approvato affinché, già nella seduta di domani, si possa acquisire l'unanime consenso al passaggio alla sede deliberante.

Il PRESIDENTE propone quindi di inserire il disegno di legge n. 1660 nell'ordine del giorno della seduta di domani, con l'intesa che il relatore, nel corso di incontri informali, preparerà nuovi testi coordinati.

Dopo un breve intervento del senatore SANESI (che ribadisce la contrarietà del Gruppo del Movimento sociale-Destra nazionale al passaggio alla sede deliberante qualora non venga accolta la richiesta di modificare l'articolo 10 nel senso dianzi proposto) il senatore VESENTINI chiede se la riserva per le università meridionali debba essere inserita nelle disposizioni a regime.

Il MINISTRO replica ribadendo che la quota riservata alle università meridionali costituirà un vincolo legislativo esplicito d'ora in poi.

Il PRESIDENTE sottolinea l'esigenza di chiarire che cosa si intenda quando ci si riferisce alle risorse finanziarie destinate al piano, in

quanto un'aliquota di tali risorse è destinata alle nuove unità di personale docente e non docente. Ritiene che se il vincolo del 40 per cento dovesse intendersi anche per le risorse destinate al personale, esso potrebbe attivare in modo meccanico una redistribuzione dei posti di professore.

Il MINISTRO ribadisce che la proposta di emendamento del Governo si riferisce al complesso delle risorse disponibili per l'attuazione del piano, ivi compreso quelle destinate al personale. Sottolinea la necessità di agire in coerenza con le affermazioni sul riequilibrio tra Nord e Sud e afferma che la limitatezza delle risorse disponibili per il piano quadriennale impone di fissare la riserva del 40 per cento, se non si vuole che il piano finisca con l'aggravare gli squilibri esistenti.

Riprendendo una precisazione del presidente Spitella relativa alla necessità di formulare in modo più chiaro l'emendamento, in modo da precisare la natura delle risorse nei confronti delle quali agisce il vincolo, il Ministro ribadisce che esso è posto relativamente ai piani di sviluppo, il che non significa una estensione automatica dello stesso ad altre voci di bilancio.

Il senatore BOMPIANI rileva la coerenza della proposta del Governo con i risultati dell'indagine conoscitiva condotta dalla 7^a Commissione nel 1988 e nel 1989, che ha posto in evidenza la funzione essenziale dell'università nel Meridione, per quanto riguarda le strutture della ricerca scientifica, della formazione e in generale per lo sviluppo civile di quelle aree, soprattutto a fronte dell'ancora debole sviluppo della rete di ricerca costituita dagli enti pubblici. Ritiene particolarmente opportuna la precisazione circa la globalità delle risorse destinate al piano, anche in considerazione delle difficoltà che un processo di riequilibrio territoriale delle università potrà incontrare.

La senatrice ALBERICI esprime il proprio consenso alla proposta del Ministro, che ritiene opportuna anche alla luce dell'attuale contingenza politica. Ritiene comunque che possa essere precisata la formulazione dell'emendamento specificando la natura delle risorse soggette alla riserva. Osserva tuttavia che l'impiego della quota del 40 per cento dovrà comunque misurarsi con le difficoltà per le quali spesso stabilire una quota di riserva per la destinazione delle risorse non ha garantito automaticamente il riequilibrio. Rileva che il riferimento allo squilibrio tra Nord e Sud, che è uno dei più eclatanti, pone il problema di valutare se non sia il caso di introdurre all'articolo 1 un'indicazione espressa dei criteri generali che dovrebbero fornire l'ossatura del piano stesso, indicando, tra gli altri, il problema del riequilibrio delle situazioni esistenti, l'incentivazione per le aree disciplinari più deboli e il sostegno di iniziative innovative.

Dopo una breve precisazione del relatore ZECCHINO, che ricorda come i temi sollevati dalla senatrice Alberici siano stati presenti alla discussione del Comitato ristretto, il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame.

Autonomia delle università e degli enti di ricerca (1935)

Cavazzuti ed altri. Norme per l'attuazione dell'articolo 33 della Costituzione (autonomia delle Università) e delega al Governo per il finanziamento delle Università (26)

Condorelli ed altri. Nuove norme per il reclutamento e la promozione del personale docente universitario ed altri provvedimenti per l'università (1483)

Filetti ed altri. Ristrutturazione dell'ordinamento universitario (1813)

Pecchioli ed altri. Autonomia delle università e degli enti pubblici di ricerca (2047)

(Seguito esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana del 1 febbraio scorso.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore VESENTINI sottolinea preliminarmente che il tema dell'autonomia universitaria trova finalmente, nella seduta odierna, la sua sede istituzionale di discussione. Ciò è importante soprattutto in relazione agli eventi che hanno scosso in questi giorni l'università e che per molti osservatori hanno costituito una sorpresa. Ricorda in proposito che la Sinistra indipendente ha da tempo posto l'accento sul degrado della condizione universitaria, e che pertanto non si trova attualmente a condividere tale reazione di sorpresa, consapevole anche della non linearità dei tempi di reazione dei settori giovanili.

È comunque importante, prosegue il senatore Vesentini, che vi sia stato un risveglio dell'attenzione dell'opinione pubblica su questi temi, risveglio tanto più significativo se si tiene presente una certa indifferenza, anche da parte degli «addetti ai lavori» che accompagnò la discussione sulla legge n. 168 del 1989. Attualmente si pone un problema di responsabilità per i membri della Commissione: senza voler introdurre eccessive forzature sui tempi, è peraltro necessario evitare errori. A questo proposito il senatore Vesentini propone che le previste audizioni si tengano non in sede di Comitato ristretto, bensì in Commissione, anche per consentire all'altro ramo del Parlamento di giovare di detti lavori.

È inoltre importante un'attenta valutazione dei tempi disponibili: dopo aver ribadito la disponibilità della sua parte politica ad impegnarsi per la massima celerità dei lavori, il senatore Vesentini ricorda che la garanzia dei tempi è offerta in primo luogo dall'articolo 16 della legge n. 168 del 1989, relativa alle procedure di emanazione degli statuti decorso un anno dalla data di entrata in vigore della legge stessa, e osserva che la procedura dettata da tale norma non si pone in alternativa alla procedura ordinaria prevista dagli articoli 6 e 7 della stessa legge, in quanto si tratta di due fatti che si muovono parallelamente: pertanto, secondo il senatore Vesentini, l'articolo 16 è intoccabile e costituisce un elemento qualificante del nuovo ordinamento in quanto blocca ogni ipotesi di rinvio. Inoltre l'attuazione dei principi dell'autonomia universitaria non è più rinviabile anche perchè

la legge n. 168 ha creato una struttura ministeriale completamente nuova, che non è attualmente in grado di gestire direttamente il sistema universitario italiano (ricorda in proposito il ritardo che il Ministero registra anche in relazione all'attuazione del proprio ordinamento interno), e che richiede pertanto un diverso sviluppo futuro per le università.

Ricorda in proposito che la crisi dell'università non è riconducibile al periodo breve che risale all'inizio della legislatura, come da parte di alcuni osservatori si vorrebbe far credere, bensì deriva direttamente da una situazione di degenerazione che risale a quarant'anni di gestione fallimentare da parte del partito di maggioranza relativa.

L'attuale fase - prosegue l'oratore - si caratterizza come fase di transizione e il futuro prossimo delle università solleva in primo luogo l'essenziale questione delle risorse, su cui si deve misurare la gestione autonomistica dell'università. Nell'affrontare questo tema occorre tener conto delle risorse effettivamente disponibili, e a tale proposito sottolinea l'aleatorietà dei discorsi relativi a risorse future, delle quali non si comprende bene la natura.

In primo luogo va chiarito chi gestirà le risorse, e su questa questione emerge un punto di dissenso con la proposta del Governo: infatti essa sottrae al CUN quelle capacità propositive che a tale organo erano assegnate dal comma 2 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, trasferendole ad un comitato tecnico di nomina governativa che, a suo avviso, non garantisce la necessaria trasparenza. Tale organo, tra l'altro, è il primo esempio di una proliferazione di organi ministeriali sui quali ricorda il giudizio recentemente dato dalla CGIL, che dichiara di condividere: si tratta di organi in cui la capacità decisionale è inversamente proporzionale al carattere elettivo.

Proseguendo nella sua esposizione, il senatore Vesentini osserva che il CUN è ridotto ad una funzione di mera ripartizione di fondi, ben diversa da quella prevista all'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 che prevedeva il coinvolgimento dei comitati consultivi del CUN stesso per la ripartizione di una parte dei fondi destinati alla ricerca universitaria.

Altro punto di dissenso, prosegue il senatore Vesentini, è quello relativo alla posizione del Consiglio nazionale della scienza e della tecnologia (CNST), previsto dall'articolo 11 della legge n. 168 del 1989. Infatti, mentre la legge istitutiva del Ministero, nel dare vita a tale autorevole collegio, rappresentativo della scienza italiana al più alto livello, gli attribuiva importanti funzioni, ora, al contrario, il disegno di legge governativo praticamente lo ignora, resuscitando in taluni casi soluzioni normative decisamente superate. Ben diverso è l'approccio del disegno di legge n. 2047, dei senatori comunisti, che, riallacciandosi direttamente alla legge n. 168, conferisce importanti attribuzioni al CNST.

Più in generale, prosegue il senatore Vesentini, il disegno di legge n. 1935 appare complessivamente insensibile alle esigenze di rappresentatività democratica e ispirato ad una visione antiquata della vita universitaria, secondo la quale gli studenti sono ospiti più che protagonisti della vita degli atenei. Addirittura patetica, poi, è la

onnipresenza dei professori ordinari - un'impostazione che rinvia a ben prima degli anni '80 - mentre appare grave il silenzio sulla distinzione fra docenti a tempo pieno e a tempo limitato. A questo proposito, aggiunge l'oratore, sarebbe opportuno cambiare il punto di vista del legislatore, cessando di dettare limiti e incompatibilità dei docenti, per affermare invece con la dovuta chiarezza, in positivo, quali sono i loro doveri nei confronti dell'università.

Dopo aver menzionato la composizione del consiglio di amministrazione, e le vivissime critiche suscitate, il senatore Vesentini ricorda le preoccupazioni divampate intorno alla previsione di un quinto dei componenti esterni all'università. Egli commenta che il pericolo di una colonizzazione delle università da parte di potentati privati è reale e non astratto: servono da monito le vicende in corso nei *mass media*. Il legislatore pertanto ha il dovere di porre precisi argini e garanzie a tutela dell'assoluta indipendenza dell'università. È peraltro sua opinione che pericoli immediati di questo genere non siano in vista: l'università potrà essere appetibile per i privati solo allorchè sarà diventata ben più efficiente di oggi. Gli imprenditori italiani, per il momento, più che a investire proprie risorse nelle università, sembrano inclini a gettarsi sui finanziamenti pubblici.

Il senatore Vesentini conclude invitando ad evitare l'ambizione di approvare una legge onnicomprensiva e suggerendo quindi di stralciare le norme sul reclutamento dei docenti.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente SPITELLA, dopo aver ricordato le motivazioni che lo hanno indotto a formulare l'ordine del giorno delle sedute di oggi e di domani, ricorda le vivissime premure rivolte da varie parti per una sollecita discussione del disegno di legge governativo n. 2056, mirante a risolvere un urgente problema del personale della scuola.

La senatrice CALLARI GALLI avverte che il Gruppo comunista sta predisponendo un organico provvedimento in materia e propone che sia l'Ufficio di presidenza, già convocato per domattina, a decidere sulle modalità della discussione.

Il PRESIDENTE conviene sulla proposta. Avverte poi che, sulla base di quanto convenuto in precedenza, l'ordine del giorno della seduta di domani è integrato dal seguito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 1660.

PER LO SVOLGIMENTO DI UNA INTERROGAZIONE

Il senatore NOCCHI sollecita lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-01069, da lui presentata insieme ad altri senatori, sulla protezione del patrimonio artistico dopo il gravissimo furto di Ercolano.

Il PRESIDENTE fornisce assicurazioni in proposito.

La seduta termina alle ore 19,35.

INDUSTRIA (10ª)

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 1990

150ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente

VETTORI

Interviene il sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Muratore.

La seduta inizia alle ore 18.30.

IN SEDE REFERENTE**Fontana ed altri: Norme sul funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (387)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 31 gennaio.

Il relatore, presidente VETTORI, sottolinea la necessità di una rapida approvazione del disegno di legge in esame per garantire l'efficiente funzionamento dell'ENIT. Illustra, quindi, una serie di emendamenti, in particolare sui programmi esecutivi, la composizione e le competenze del Consiglio di amministrazione e il trattamento giuridico ed economico del personale.

Il sottosegretario MURATORE si riserva di esaminare le proposte del relatore e valutare l'opportunità di formularne altre.

Il senatore BAIARDI propone di rinviare il seguito dell'esame in attesa delle eventuali proposte modificative del Governo.

Il senatore ALIVERTI, ribadita la necessità di una sollecita approvazione del disegno di legge, sottolinea l'opportunità che il Governo renda note al più presto le sue proposte.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 19.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 1990

147^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PAGANI

*Interviene il sottosegretario per l'agricoltura e foreste Cimino.**La seduta inizia alle ore 15,50.***IN SEDE CONSULTIVA****Disposizioni per la tenuta di San Rossore (2044)**(Parere alla 9^a Commissione. Esame e conclusione)

Il presidente PAGANI ricorda che la materia del disegno di legge in esame riveste un particolare interesse per la Commissione, la quale ha pertanto deciso di predisporre il proprio parere in sede plenaria.

Ha quindi la parola il relatore alla Commissione, senatore FABRIS, secondo cui l'estremo degrado della tenuta presidenziale di San Rossore ne giustifica il trasferimento al demanio statale, proposto dal disegno di legge n. 2044. Il cambiamento del soggetto gestore, nonostante la minuziosa disciplina che regola la composizione del Comitato di soprintendenza, va comunque conciliato con i soggetti istituzionali del parco naturale circostante, mantenendo la necessaria omogeneità tra disciplina generale sui parchi, normativa di dettaglio e competenze regionali: accompagnato da tali raccomandazioni, il parere che propone alla Commissione è favorevole.

Si apre quindi il dibattito, nel quale interviene il senatore ANDREINI, che giudica estremamente contraddittorio il mancato inserimento della tenuta di San Rossore nel parco regionale preesistente. Pertanto il Gruppo comunista, che avrebbe del resto auspicato il deferimento del disegno di legge alla competenza esclusiva o concorrente della 13^a Commissione permanente, esprime il proprio voto contrario.

Analogamente, voto contrario è annunciato dal senatore SPECCHIA, secondo cui la tenuta di San Rossore è considerata erroneamente come una monade naturalistica e normativa, svincolata dal parco

naturale circostante: il ruolo del Ministero dell'ambiente appare peraltro troppo limitato, nell'ambito di una composizione piuttosto discutibile del Comitato di soprintendenza, secondo una valutazione espressa anche dalla Commissione bicamerale per le questioni regionali.

Il senatore BOATO annuncia invece la propria astensione, in quanto il proprio apprezzamento verso l'iniziativa della presidenza della Repubblica contro il degrado della tenuta di San Rossore è temperato da notevoli perplessità. Esse derivano dal richiamo meramente rituale all'articolo 68 del decreto del presidente della Repubblica n. 616 del 1977, nonché dalla genericità della destinazione ad attività sperimentali scientifiche e didattiche di interesse nazionale; è inoltre incomprensibile la presenza nel Comitato di soprintendenza di rappresentanti del Ministero del tesoro e delle finanze, nonché la mancata assegnazione del disegno di legge in esame alla competenza concorrente delle Commissioni ambiente ed agricoltura.

Replica il sottosegretario CIMINO, che richiede alla Commissione un parere favorevole per il provvedimento, che trova origine nei timori espressi dalla presidenza della Repubblica per il degrado ambientale di San Rossore, a seguito di uno studio condotto da un Comitato scientifico. La gestione operativa conferita al Corpo forestale dello Stato - la cui formazione può essere modificata nel senso di costituire una «guardia ambientale» dei parchi - non deve essere intesa come un depauperamento delle competenze del Ministero dell'ambiente, in quanto tale Corpo sarà esecutore della volontà espressa dal Comitato di soprintendenza: circa la composizione di quest'ultimo, essa è suscettibile di variazioni, ove si ritenga che non garantisca la partecipazione dei rappresentanti del parco.

Dopo la breve replica del senatore FABRIS, le cui osservazioni rispecchieranno quanto emerso dal dibattito, la Commissione conferisce a maggioranza mandato al relatore di esprimere parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge n. 2044.

PROCEDURE INFORMATIVE

**Indagine conoscitiva su materia ambientale e di utilizzazione di acque pubbliche:
Audizione dei rappresentanti della Lega ambiente, del WWF, di Amici della Terra, di Kronos 1991, di Ambiente e Lavoro, dell'Associazione Anni Verdi, della Confindustria, della Federchimica e della Federconsumatori**

Intervengono per la Lega ambiente il Dr. Ermete Realacci, e il Dr. Michele Anzaldi, per il WWF il Dr. Arturo Osio, per gli Amici della Terra il Dr. Giulio De Belvis, per Kronos 1991 il Dr. Silvano Vinceti ed il Dr. Livio Miccoli, per Ambiente e Lavoro la D.ssa Mercedes Bresso, il Dr. Cesare Modini ed il Dr. Rino Pavanello, per l'Associazione ambientale anni verdi il Dr. Gaetano Arciprete. Intervengono altresì per la Confindustria il Dr. Luigi Abete, il Dr. Maurilio Leboffe, il Dr. Francesco Ferrante, il Dr. Alberto Schiavi, il Dr. Angelo Bonsignori ed il Dr. Sergio Gelmi; per la

Federchimica il Dr. Giorgio Porta, il Dr. Roberto Rattami, il Dr. Giampiero Bellini, il Dr. Roberto Chiodini, il Dr. Vincenzo Ferrandes, la D.ssa Enrica Giorgetti, il Dr. Mariano Crescimanno ed il Dr. Paolo Rossi; per la Federconsumatori il Dr. Gioacchino Assogna.

Dopo una breve introduzione del presidente PAGANI, interviene il senatore SPECCHIA, che lamenta l'esclusione dalle audizioni odierne dei Gruppi di Ricerca Ecologica, associazione ambientalista peraltro riconosciuta anche dal Ministero dell'ambiente. Il presidente PAGANI lo rassicura che non c'è stato alcun intento discriminatorio nei confronti di tale organizzazione, che potrà essere successivamente invitata a fornire il proprio punto di vista in merito alle questioni all'esame della Commissione.

Esordisce il presidente della Lega Ambiente dottor REALACCI, secondo cui le tasse ambientali non devono avere uno scopo allocativo bensì redistributivo, contribuendo cioè a disincentivare la domanda e l'offerta di prodotti inquinanti. Gli *standards* fissati dalla legge Merli non devono essere violati dietro pagamento della tassa, che altrimenti configurerebbe un'inammissibile licenza di inquinare; vanno inoltre previsti incentivi ecologici ben precisi, finalizzando i contributi già esistenti e rivolti all'industria e all'agricoltura. Salva la norma sulle acque pubbliche, inequivocabilmente rivolta a tutelare una risorsa ambientale assai rilevante come quella idrica, le altre norme proposte appaiono solo scarsamente conferenti con gli obiettivi proposti, per cui se ne auspica una maggiore specificazione, soprattutto sui fertilizzanti e le materie plastiche.

Ha quindi la parola il segretario generale del WWF, dottor OSIO, secondo cui l'approccio adottato dalla Commissione appare ancora piuttosto disorganico: i canoni previsti dall'articolo 1 dovrebbero essere collegati ai prelievi alla fonte, incentivando per le imprese l'utilizzo di acqua depurata artificialmente; ove non si preveda in merito una finalizzazione ambientale ben precisa, la normativa rischia di essere sanzionata a livello comunitario. Anche le previsioni dell'articolo 2 andrebbero riviste, eliminando talune deroghe in materia suinicola e di emissioni in atmosfera; perplessità suscitano infine i contributi previsti dall'articolo 3, eccessivamente generalizzati e non coerentemente ispirati ad un criterio di incentivazione delle produzioni non inquinanti.

La mancata erogazione di ottomila miliardi destinati a spese ambientali è oggetto delle critiche formulate dal dottor DE BELVIS, della Segreteria nazionale degli Amici della terra: la tassazione ambientale rappresenta un opportuno strumento per ridare l'iniziativa alla politica ambientale italiana, a condizione che attinga anche alle tecnologie «pulite» già in opera in altri paesi europei. Essa infatti deve ispirarsi non solo a revisioni tariffarie ed a principi redistributivi, ma anche ad incentivi per le produzioni compatibili con l'ambiente: al momento, invece, solo il due per cento delle attività produttive è assoggettato a controlli.

L'oratore auspica la revisione concertata del disegno di legge 1897-*quater*: l'aumento delle tariffe scaturisce opportunamente dalla scarsità delle risorse idriche, di cui andrebbe previsto anche il recupero; la tassazione delle emissioni dovrebbe colpire anche il monossido di carbonio; le esenzioni previste per le materie plastiche non si spiegano alla luce del recente decreto sui consorzi obbligatori; le scadenze previste dall'articolo 3 per le emissioni di autoveicoli non considerano infine, le scadenze comunitarie sull'introduzione delle marmitte catalitiche.

Ha quindi la parola il presidente di Kronos 1991 dottor VINCETTI, secondo cui i riferimenti normativi alla legge Merli dovrebbero considerare anche lo stato di scarsa attuazione della normativa richiamata. Rileva quindi che il limite di duecento capi previsto per gli allevamenti suinicoli appare estremamente discutibile, in quanto i piccoli allevatori dell'Emilia Romagna spesso sono al di sotto di tale limite, pur producendo un alto quantitativo di effluenti inquinanti; il tetto massimo fissato per i diserbanti, infine, dovrebbe essere accompagnato dalla previsione di un limite minimo.

Interviene quindi il presidente nazionale di Ambiente e Lavoro, dottoressa BRESSO, secondo cui la tassazione ecologica deve agire su beni sostituibili, deve essere rilevante ed elastica, di facile uso e difficile evasione. Le proposte in esame sono dotate di un rigore che trova consenso nella sua organizzazione, ma andrebbero integrate con le seguenti osservazioni: inclusione della materia energetica; minore automaticità nella destinazione dei fondi, tratti dalla tassazione delle materie plastiche, al Consorzio all'uopo previsto; eliminazione di ogni residuo dubbio interpretativo sulla possibilità di superare i limiti di legge per le emissioni; superamento del *favor* per i grandi allevamenti zootecnici forniti di depuratori, di cui andrebbe comunque favorito il deconcentramento affidando lo smaltimento dei liquami a metodi naturali; differenziazione tra acque superficiali e sotterranee, tutelando meglio queste ultime.

L'oratrice rileva inoltre la labilità del sistema di incentivi previsto dall'articolo 3, suggerendo un modello *bonus-malus* che leghi il comportamento dell'impresa ad incentivi fiscali per produzioni compatibili con l'ambiente. Mentre la tassazione ambientale è rivolta a comportamenti che si pongono tra la linea-guida e lo *standard*, e mentre per chi si discosta dallo *standard* sono previste le sanzioni, per coloro che operano al di sotto delle linee-guida andrebbero infatti previsti introiti ben precisi, magari articolando la previsione normativa in modo da non violare il divieto di tasse di scopo.

Interviene infine il segretario del coordinamento nazionale dell'Associazione Ambientale Anni Verdi, dottor ARCIPRETE, che invita a tassare le produzioni industriali con riferimento alla differenza tra prodotto finito e rifiuti: si ottimizzerebbe in tal modo il risparmio di risorse, producendo un minore inquinamento. L'utilizzazione dei fondi ricavati dai canoni idrici andrebbe meglio ripartita, così come per le tariffe sulle materie plastiche: nel Consorzio all'uopo previsto andrebbe

anche inclusa una rappresentanza del Consiglio nazionale dell'ambiente.

A seguito di un invito del senatore TORNATI, a produrre appena possibile una memoria contenente precise proposte emendative, conclude il presidente PAGANI osservando che il testo rappresenta un primo approccio al problema, suscettibile di approssimazioni successive, per le quali è sempre bene accetto il contributo delle Associazioni ambientaliste ascoltate.

(La seduta sospesa alle ore 17,50, è ripresa alle ore 18,05).

Ha la parola il vicepresidente della Confindustria dottor ABETE che sottolinea l'importanza che gli interventi di tutela dell'ambiente, finalizzati all'effettivo miglioramento della qualità della vita, abbiano come necessario punto di riferimento azioni e valori anche dei *partners* comunitari, evitando interventi che vadano in direzioni disomogenee, penalizzanti la capacità di progresso imprenditoriale. Sottolinea altresì la necessità di riflessione sulla falsa dicotomia tra interventi di tassazione e interventi di incentivazione dei processi produttivi, tenendo conto delle esperienze di altri paesi che, anche là dove, come per esempio la Germania, hanno deciso l'introduzione di misure fiscali, hanno comunque tenuto sempre conto della necessità di non penalizzare i processi produttivi. Un ulteriore punto di riferimento per ogni serio intervento di politica ambientale deve essere individuato - a suo avviso - nell'uso corretto della contrattazione programmata per aree omogenee di problemi, in modo da confrontarsi sempre concretamente sul piano della realizzabilità concreta degli interventi. Venendo a parlare più specificatamente del testo proposto dalla Commissione in materia di tasse ecologiche, lo ritiene tuttora insufficiente, pur apprezzando lo sforzo compiuto inteso a migliorare la disciplina normativa, in particolare nei settori degli effluenti idrici e delle immissioni nell'atmosfera. Maggiori perplessità e più forti critiche devono rivolgersi a suo avviso alla soluzione offerta alle questioni dei diserbanti e delle materie plastiche. In particolare, il testo all'esame della Commissione appare fortemente carente sotto il profilo dell'incentivazione, nonché non rispondente in maniera adeguata ai requisiti indicati precedentemente.

Interviene quindi il presidente della Federchimica dottor PORTA il quale, premesso di condividere la necessità di interventi a tutela e salvaguardia dell'ambiente, sottolinea l'opportunità di concentrare l'attenzione sul settore della prevenzione, piuttosto che percorrere la strada della tassazione come deterrente. A quest'ultimo riguardo, fa presente come in ogni caso sarebbe più adeguato imporre misure fiscali non tanto a livello di produzione, ma piuttosto di utilizzazione. Dopo avere sottolineato come la Commissione ambiente europea veda con una certa preoccupazione la possibilità di introdurre le cosiddette tasse ecologiche, giudicandole una misura poco praticabile che non favorisce la soluzione del problema, tenuto anche conto della non finalizzazione del gettito fiscale, fa presente come l'aspetto più preoccupante sia quello dell'alterazione della competitività delle imprese. Pertanto,

occorrerebbe - a suo avviso - riflettere piuttosto sulla possibilità di introdurre misure di incentivazione, per esempio prevedendo misure di detassazione per i soggetti che operino al di sotto di certi *standards*, per quanto riguarda le emissioni. Se invece si volesse perseguire il principio «chi inquina paga», occorrerebbe comunque individuare con estrema chiarezza quali siano i settori inquinanti.

Ha la parola il presidente dell'Unionplast, dottor SCHIAVI, il quale, pur giudicando necessari gli interventi di tutela dell'ambiente, ritiene la tassa sulle materie plastiche iniqua, inefficace e dannosa, in quanto essa non comporta alcun riflesso positivo sull'ambiente, ma è estremamente dannosa per l'economia del settore e, anche in termini ambientali, assume valenze negative, in quanto i sostituti delle materie plastiche si rivelano ancora più dannosi. Per quanto riguarda la tassa sui sacchetti di plastica, ritiene che manchino dati certi per parlare con sicurezza di una diminuzione del loro utilizzo e che se un miglioramento si è comunque registrato, ciò è dovuto soltanto alla maggiore sensibilizzazione della pubblica opinione sul problema.

Interviene il segretario nazionale della Federconsumatori, dottor ASSOGNA, il quale, premesso di ritenere proficua e utile la tassa sui sacchetti di plastica, in merito al testo di iniziativa governativa, sottolinea la necessità di una più adeguata riflessione sul problema dell'utilizzazione differenziata dei canoni, sulla rideterminazione del diritto per i servizi di fognatura e depurazione, nonché sul completamento delle reti di raccolta e relativa manutenzione. Dopo aver ritenuto opportuna la finalità di perseguire il mantenimento di una correlazione funzionale tra fonte del gettito e specifica destinazione della spesa, si riserva comunque di mandare successivamente una memoria scritta contenente il punto di vista della sua associazione in merito alla proposta elaborata dalla Commissione.

Dopo un breve intervento del senatore TORNATI, ha la parola il dottor ABETE, che ribadisce le osservazioni critiche della Confindustria circa il pagamento di un diritto compensativo aggiunto da parte di chi opera rispettando le norme, nonché relativamente alla facoltà delle regioni di introdurre un'addizionale per la realizzazione di infrastrutture. Per quanto riguarda la questione delle emissioni, ritiene assolutamente necessario garantire uniformità e certezza normativa.

Interviene, in rappresentanza dell'Agrofarma, il dottor BELLINI, il quale sottolinea l'erroneità dell'impostazione contenuta nel disegno di legge, che si propone di ridurre i consumi del settore imponendo una tassazione del 20 per cento. Il problema andrebbe piuttosto affrontato sul versante dei controlli, varando una campagna di sensibilizzazione degli agricoltori attraverso i *mass-media*.

Ad una domanda posta dal senatore FABRIS, replica il dottor BELLINI, sottolineando che i prodotti devono essere utilizzati correttamente e che quelli più nuovi, oltre ad essere di migliore utilizzazione, rispondono generalmente alle caratteristiche tossicologiche richieste.

Ha la parola quindi, in rappresentanza dell'Assoplast, il dottor RATTAMI che ritiene pregiudizialmente necessario chiarire un equivoco di fondo: le materie plastiche non sono inquinanti di per sè, ma lo sono i rifiuti solidi urbani. Dà quindi notizia dell'avvio di una serie di iniziative per il riutilizzo di plastiche riciclate, sottolineando che il problema della gestione dei rifiuti è della collettività e che se una campagna informativa è stata avviata è anche grazie alla buona redditività del settore plastico, di cui occorre salvaguardare la competitività.

Dopo un breve intervento del presidente PAGANI, che fa presente come il problema della gestione dei rifiuti non possa essere posto solo a carico della collettività, ma debba essere tenuto presente anche dall'industria produttrice, il dottor RATTAMI precisa che allora occorre che tale responsabilità sia fatta gravare non solo sull'industria plastica, ma equamente anche sugli altri settori.

Segue un breve intervento del senatore BOSCO, che ritiene necessario approfondire le tematiche emerse nel corso dell'odierna audizione, per pervenire ad un testo normativo il più possibile puntuale ed adeguato.

Ha la parola infine, il dottor ABETE che ribadisce la necessità di tenere presente il parametro europeo, sottolineando che l'industria avverte in pieno le proprie responsabilità anche a fini di tutela e salvaguardia ambientale, ma che esiste anche un processo di gestione a valle del problema e che in tale ambito la mediazione deve essere di tipo necessariamente qualitativo.

Il presidente PAGANI, dopo aver ringraziato gli intervenuti per il contributo recato all'approfondimento delle questioni, li congeda.

La seduta termina alle ore 19,50.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 3^a e 7^a RIUNITE

(3^a - Affari esteri, emigrazione)

**(7^a - Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica,
spettacolo e sport)**

Mercoledì 14 febbraio 1990, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VOLPONI ed altri. - Nuovi principi e norme in materia di cooperazione culturale e riforma degli istituti italiani di cultura all'estero (522).
- SPITELLA ed altri. - Nuovo ordinamento delle istituzioni culturali all'estero (987).

COMMISSIONI 7^a e 12^a RIUNITE

**(7^a - Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica,
spettacolo e sport)**

(12^a - Igiene e sanità)

Mercoledì 14 febbraio 1990, ore 11

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- BOMPIANI ed altri. - Norme per la formazione dei medici specialisti e disposizioni transitorie per l'accesso ai corsi di diploma nelle scuole dirette a fini speciali nel settore sanitario e ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e in odontoiatria (231).

INDUSTRIA (10^a)
e
GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee
riunite

Mercoledì 14 febbraio 1990, ore 18,30

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla politica degli aiuti alle imprese:
esame del documento conclusivo.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 14 febbraio 1990, ore 10 e 16

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (1138).
- POZZO ed altri. - Riordino generale del sistema radiotelevisivo nazionale (140).
- MACALUSO ed altri. - Disposizioni generali per la regolamentazione del sistema delle comunicazioni di massa e norme per la garanzia della libertà di concorrenza e del pluralismo dell'informazione (1159).
- PECCHIOLI ed altri. - Disposizioni urgenti per la tutela della libertà di concorrenza e del pluralismo nell'informazione (2028).

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO e CAVAZZUTTI. - Norme per una differenziazione di poteri e funzioni dei due rami del Parlamento (21).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Soppressione dell'articolo 59 della Costituzione (22).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Modifiche agli articoli 56, 57 e 60 della Costituzione (23).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - RIZ ed altri. - Modifiche della struttura e delle attribuzioni del Senato della Repubblica (30).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FILETTI ed altri. - Modifica degli articoli 56, 57 e 72 della Costituzione (166).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PECCHIOLI ed altri. - Riforma del Parlamento ed istituzione di una Camera unica (227).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MANCINO ed altri. - Modifica degli articoli 70, 72 e 82 della Costituzione concernenti le funzioni del Parlamento (426).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MANCINO ed altri. - Modifica degli articoli 59, 85 e 88 della Costituzione (845).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Revisione delle norme costituzionali concernenti la struttura e le funzioni del Parlamento (1101).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 14 febbraio 1990, ore 10 e 16,30

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MACIS ed altri. - Istituzione del giudice di pace (1286).
- ACONE ed altri. - Istituzione del giudice di pace e degli uffici di conciliazione in materia di infortunistica stradale (1594).
- Istituzione del giudice di pace (1605).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale (2036) (*Stralcio degli articoli da 1 a 26 e 28 del disegno di legge Atto Camera n. 3325 deliberato dall'Assemblea nella seduta del 19 gennaio 1989*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Comunicazioni del Governo

- Comunicazioni del Ministro di grazia e giustizia sullo stato e sulle prospettive della revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 14 febbraio 1990, ore 10,30 e 17

In sede deliberante

- I. Seguito della discussione del disegno di legge:
 - Norme integrative della legge 4 agosto 1984, n. 429, sul conferimento della carica di vice comandante generale dell'Arma dei carabinieri, nonché disposizioni relative alla cessazione dalla carica di vice comandante dell'Arma e di comandante in seconda della Guardia di finanza (1652).
- II. Discussione dei disegni di legge:
 - Ordinamento del servizio dei fari e del segnalamento marittimo (2070) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Disposizioni in materia di assegno speciale della Cassa ufficiali dell'Esercito (2046).
- III. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:
 - FILETTI ed altri. - Promozione al grado superiore, a titolo onorifico, degli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate ex combattenti della guerra 1940-43 (155).
 - Attribuzione di una promozione a titolo onorifico in favore degli ex combattenti del secondo conflitto mondiale (1297).

In sede referente

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
 - BOZZELLO VEROLE ed altri. - Riordino della disciplina degli assegni annessi alle decorazioni al valore militare (73).
 - SAPORITO ed altri. - Riordino e rivalutazione degli assegni alle decorazioni al valor militare (320).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
 - PECCHIOLI ed altri. - Riduzione a sei mesi della durata della leva obbligatoria ed istituzione del servizio civile (1642) (*Fatto proprio dal*

Gruppo parlamentare comunista, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento, nella seduta del 15 marzo 1989).

- BOZZELLO VEROLE ed altri. - Modifiche alla legge 24 dicembre 1986, n. 958, concernente norme in materia di servizio di leva (1906).
- POLI ed altri. - Norme di principio sulla difesa nazionale (1908).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 14 febbraio 1990, ore 16,30

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Interventi per la realizzazione di obiettivi prioritari di sviluppo economico e sociale (1896).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Deputati TASSONE ed altri. - Interventi per lo sviluppo della Calabria (1385) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- MURMURA ed altri. - Interventi per lo sviluppo della regione Calabria (374).
- PECCHIOLI ed altri. - Interventi a favore della Calabria (553).
- MURMURA ed altri. - Interventi urgenti per la regione Calabria (704).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Deputati ORSINI ed altri; SCOVACRICCHI e ROMITA; COLONI; ZANGHERI ed altri; DE CARLI ed altri; PARIGI ed altri. - Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe (1213) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- FIORET ed altri. - Provvedimenti per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel Friuli-Venezia Giulia, regione frontiera della Comunità economica europea, e nella provincia di Belluno (48).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per la riforma delle disposizioni in materia di struttura, classificazione e gestione delle spese del bilancio dello Stato nonchè dei bilanci degli enti pubblici (1203-bis) (risultante dallo stralcio - deliberato dall'Assemblea nella seduta del 27 luglio 1988 - dell'articolo 11 del testo proposto dalla commissione per il disegno di legge n. 1203, approvato dalla Camera dei deputati).

Procedure informative

Relazione, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento, sullo stato di attuazione della legge 23 agosto 1988, n. 362, in materia di bilancio dello Stato.

FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 14 gennaio 1990, ore 11,30 e 17

In sede referente

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni sulla gestione produttiva dei beni immobili dello Stato (1897-bis) (risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 1990, degli articoli da 1 a 6 del disegno di legge n. 1897).
- RUFFINO ed altri. - Nuove norme in materia di alienazione dei beni immobili dello Stato (1016).
- MALAGODI ed altri. - Programma straordinario di alienazione di beni dello Stato, di privatizzazione di enti e banche pubbliche e di alienazione di società a partecipazione statale, al fine di ridurre il debito complessivo dello Stato (1340).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Norme in materia di gioco del lotto e di concorsi ed operazioni a premio (1897-ter) (risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 gennaio 1990, dell'articolo 17 del disegno di legge n. 1897).
- RUFFINO ed altri. - Estensione al personale amministrativo in servizio presso le commissioni tributarie della indennità prevista dalla legge 22 giugno 1988, n. 221, a favore del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (1794).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- IANNIELLO ed altri.- Modifiche della disciplina del gioco del lotto (538).
- IANNIELLO ed altri. - Modifiche della disciplina del gioco del lotto (910).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- SCEVAROLLI ed altri. - Istituzione della sede decentrata della Scuola centrale tributaria «Ezio Vanoni» nell'edificio vanvitelliano sito nel comune di Scafati (92-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).
- PIZZOL ed altri. - Aumento dell'assegno vitalizio per i cavalieri dell'Ordine di Vittorio Veneto (1039)

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 14 febbraio 1990, ore 16

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione sulla predisposizione delle modifiche all'Intesa tra il Ministro della pubblica istruzione e la Commissione episcopale italiana concernente l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado.

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- ARGAN ed altri. - Celebrazioni del V centenario della morte di Piero della Francesca (1349).
- BOMPIANI. - Norme sul piano quadriennale di sviluppo dell'università e sull'istituzione di nuove università (1660).

In sede consultiva

Esame congiunto dei disegni di legge:

- RUFFINO ed altri. - Nuove norme in materia di alienazione dei beni dello Stato (1016).

- MALAGODI ed altri. - Programma straordinario di alienazione di beni dello Stato, di privatizzazione di enti e banche pubbliche e di alienazione di società a partecipazione statale, al fine di ridurre il debito complessivo dello Stato (1340).
- Disposizioni sulla gestione produttiva dei beni immobili dello Stato (1897-bis) (Risultante dallo stralcio degli articoli da 1 a 6 del disegno di legge 1897).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Mercoledì 14 febbraio 1990

ALLE ORE 9,30

Affari assegnati

Esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, del seguente atto:

- Piano di ristrutturazione per il risanamento e lo sviluppo dell'Ente ferrovie dello Stato.

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1990, n. 6, recante soppressione del Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali e interventi in favore dei lavoratori e dei dipendenti delle compagnie e dei gruppi portuali (2062).

II. Esame del disegno di legge:

- Soppressione del fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali e interventi in favore dei lavoratori e dei dipendenti delle compagnie e dei gruppi portuali (1971).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

- Norme in materia di quiescenza e previdenza dei dipendenti dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale (1940).
- Misure urgenti per i servizi del pubblico trasporto gestiti dagli enti locali (1924).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Istituzione del Comitato interministeriale per la programmazione dei trasporti (CIPET) (952).
- BERNARDI ed altri. - Istituzione del Comitato interministeriale per la programmazione economica nei trasporti (CIPET) (877).

ALLE ORE 16

Procedure informative

Interrogazioni.

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (1138).
- POZZO ed altri. - Riordino generale del sistema radiotelevisivo nazionale (140).
- MACALUSO ed altri. - Disposizioni generali per la regolamentazione del sistema delle comunicazioni di massa e norme per la garanzia della libertà di concorrenza e del pluralismo dell'informazione (1159).
- PECCHIOLI ed altri. - Disposizioni urgenti per la tutela della libertà di concorrenza e del pluralismo nell'informazione (2028).

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 14 febbraio 1990, ore 10 e 17,30

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

- Disciplina metrologica dei termometri clinici, in attuazione delle direttive CEE n. 83/128 e n. 84/414 (1654).
- Nuove norme per l'attuazione della politica mineraria (2042) *(Risultante dalla unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Cherchi ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati).*

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- GIANOTTI ed altri. - Riforma dell'ENEA (1521).
- Norme per il riordino del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA) (1705).

*In sede referente***I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- MANCIA ed altri. - Norme per disciplinare l'impiego dell'amianto, la rimozione e lo smaltimento dei materiali contenenti amianto, nonché l'adozione di dispositivi di protezione in attuazione della direttiva CEE 83/477 (1837).
- CUMINETTI ed altri. - Norme per la costituzione di un comitato tecnico-scientifico sulla ricerca di materiali sostitutivi dell'amianto, sulla riconversione delle imprese del settore, nonché disciplina dell'uso dell'amianto, sua rimozione e smaltimento e adozione di dispositivi di protezione in attuazione delle direttive 83/477/CEE e 87/217/CEE (1855).
- LIBERTINI ed altri. - Norme per la prevenzione, decontaminazione e protezione dagli effetti dell'inquinamento da amianto e per la riconversione delle produzioni a base di amianto (2027).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- FONTANA ed altri. - Norme sul funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (387).
- ALIVERTI ed altri. - Istituzione di elenchi di professionisti abilitati alla effettuazione di servizi di omologazione e di verifiche periodiche - a fini di sicurezza - di apparecchi, macchine, impianti e attrezzature (921).
- CASSOLA ed altri. - Norme per l'informazione del consumatore (1754).
- Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali (1803).

III. Esame del disegno di legge:

- GIANOTTI ed altri. - Norme per l'ammodernamento e lo sviluppo dell'ENEL (1863).

Procedure informative

Audizione del Presidente dell'Enel, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, sull'attuale fabbisogno di energia elettrica in relazione al disegno di legge n. 1803.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Mercoledì 14 febbraio 1990, ore 10,30 e 16,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, del decreto-legge 20 gennaio 1990, n. 3, recante disposizioni in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali di malattia e di sgravi contributivi nel Mezzogiorno (2058).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Nomina del presidente dell'Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio (ENASARCO).
- Nomina del presidente dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL).

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva in materia di sostegno alle fasce deboli nel mercato del lavoro: dibattito conclusivo dell'indagine.

Sui lavori della Commissione

Proposta di indagine conoscitiva sulle conseguenze nei rapporti economici con l'Italia delle nuove relazioni sindacali nei Paesi dell'Est europeo.

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per il nuovo testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (1293).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 14 febbraio 1990, ore 10 e 16

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BERLINGUER ed altri. - Norme per la gestione del territorio, l'edificabilità dei suoli e la determinazione delle indennità di espropriazione (492).
- CUTRERA ed altri. - Nuove norme sul diritto di edificazione e sull'indennità di espropriazione (799).
- BAUSI ed altri. - Norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità (823).
- MALAGODI ed altri. - Modifica alla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, concernente norme sulla espropriazione per pubblica utilità (831).
- MANCINO ed altri. - Nuove norme sulla edificazione e sulla espropriazione per pubblica utilità (1018).
- Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità (1947).

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Mercoledì 14 febbraio 1990, ore 9

In sede consultiva

I. Esame dei disegni di legge:

- Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale (2036) *(risultante dallo stralcio degli articoli da 1 a 26 di un disegno di legge di iniziativa governativa, approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Delega al Governo per l'attuazione della decisione CEE n. 87/565 del 16 novembre 1987 e della direttiva CEE n. 88/295 del 22 marzo 1988 in materia di appalti pubblici di forniture (1929).

II. Esame di progetti di atto comunitario, ai sensi dell'articolo 9 della legge 16 aprile 1987, n. 183:

- Proposta modificata di direttiva CEE del 31 agosto 1989, n. 380 relativa alle procedure di appalto degli enti erogatori di acqua, energia e fornitrici di servizi di trasporto nonché degli enti che operano nel settore delle telecomunicazioni.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

Mercoledì 14 febbraio 1990, ore 14,30

- Pareri ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato sui disegni di legge:
 - Atto Senato n. 2044 recante: «Disposizioni per la tenuta di San Rosore».
 - Atto Senato n. 492 recante: «Norme per la gestione del territorio, l'edificabilità dei suoli e la determinazione delle indennità di espropriazione».
 - Atto Senato n. 799 recante: «Nuove norme sul diritto di edificazione e sull'indennità e di espropriazione».
 - Atto Senato n. 823 recante: «Norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità».
 - Atto Senato n. 831 recante: «Modifiche alla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, concernente norme sulla espropriazione per pubblica utilità».
 - Atto Senato n. 1018 recante: «Nuove norme sulla edificazione e sulla espropriazione per pubblica utilità».
 - Atto Senato n. 1947 recante: «Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità».
 - Atto Senato n. 2036 recante: «Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale».
 - Atto Senato n. 2038 recante: «Interventi urgenti per la zootecnia».
 - Atto Senato n. 2051 recante: «Legge quadro della professione di maestro di sci».
 - Atto Senato n. 1896 recante: «Interventi per la realizzazione di obiettivi prioritari di sviluppo economico e sociale».
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno**

Mercoledì 14 febbraio 1990, ore 15

Osservazioni su provvedimenti legislativi

Esame dei seguenti atti:

I. Disegno di legge n. 1947

- Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità.

II. Disegno di legge n. 2058

- Conversione in legge del decreto-legge 20 gennaio 1990, n. 3, recante disposizioni in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali di malattia e di sgravi contributivi nel Mezzogiorno.

Procedure informative

Indagine conoscitiva in tema di istruttoria ed erogazione delle agevolazioni: esame della proposta di documento conclusivo.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la ristrutturazione e riconversione industriale
e per i programmi delle Partecipazioni statali**

Mercoledì 14 febbraio 1990, ore 15,30

Indagine conoscitiva sulla internazionalizzazione delle partecipazioni statali in rapporto all'evoluzione dei mercati mondiali: Audizione del Segretario nazionale della UIL.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata
individuazione dei responsabili delle stragi**

Mercoledì 14 febbraio 1990, ore 19

Comunicazioni del Presidente in ordine allo stato dei lavori dell'inchiesta sulle vicende connesse all'incidente aereo di Ustica.
